



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Schema volontario di intervento

Schema volontario di intervento

- Relazione e Rendiconto
 - Annual Report
- 2018



FitD

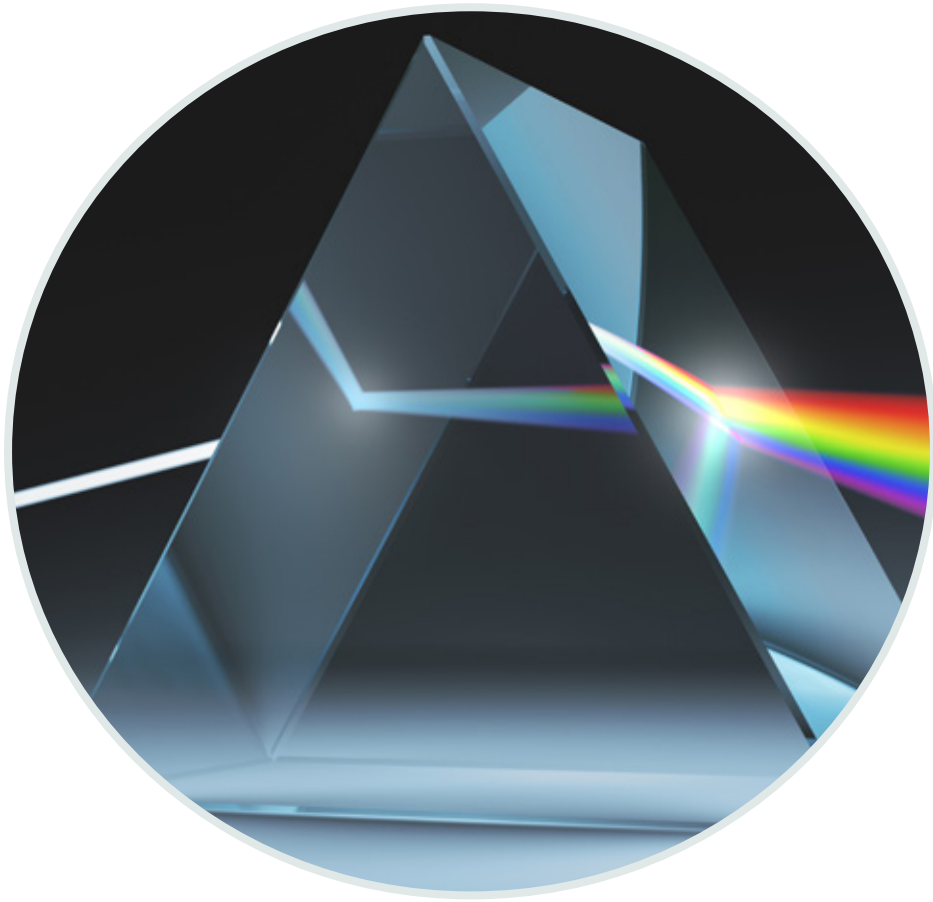
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Schema volontario di intervento

03

Relazione e Rendiconto
dello Schema volontario di intervento
2018

51

Annual report 2018
of the Voluntary Intervention Scheme



Relazione e Rendiconto 2018

dello Schema volontario
di intervento

INDICE

7	Composizione degli Organi dello Schema volontario
8	1. Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione
9	1.1 La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto: la riforma del 2018
12	1.2 Il sistema dei controlli
13	1.3 Gli interventi dello Schema volontario
16	1.4 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

17

18

21

31

43

47

2. Rendiconto e Nota integrativa dello Schema Volontario

2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2018

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2018

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

2.4 Relazione della Società di revisione

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita
di esercizio





Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Schema volontario di intervento

Consiglio

Salvatore Maccarone (*Presidente*)

Paolo D'Amico (*Vice Presidente*)

Angelo Barbarulo

Ranieri de Marchis

Carlo Demartini

Gianluca Marzinotto

Victor Massiah

Bruno Picca

Pietro Sella

Fabrizio Togni

Gianpietro Val

Collegio Sindacale

Maurizio Comoli - *Presidente*

Francesco Passadore

Amedeo Grilli

Direttore Generale

Giuseppe Boccuzzi

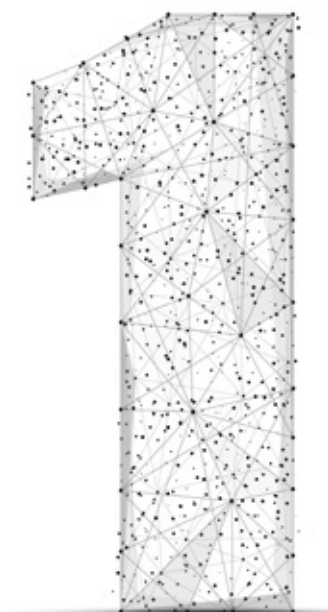
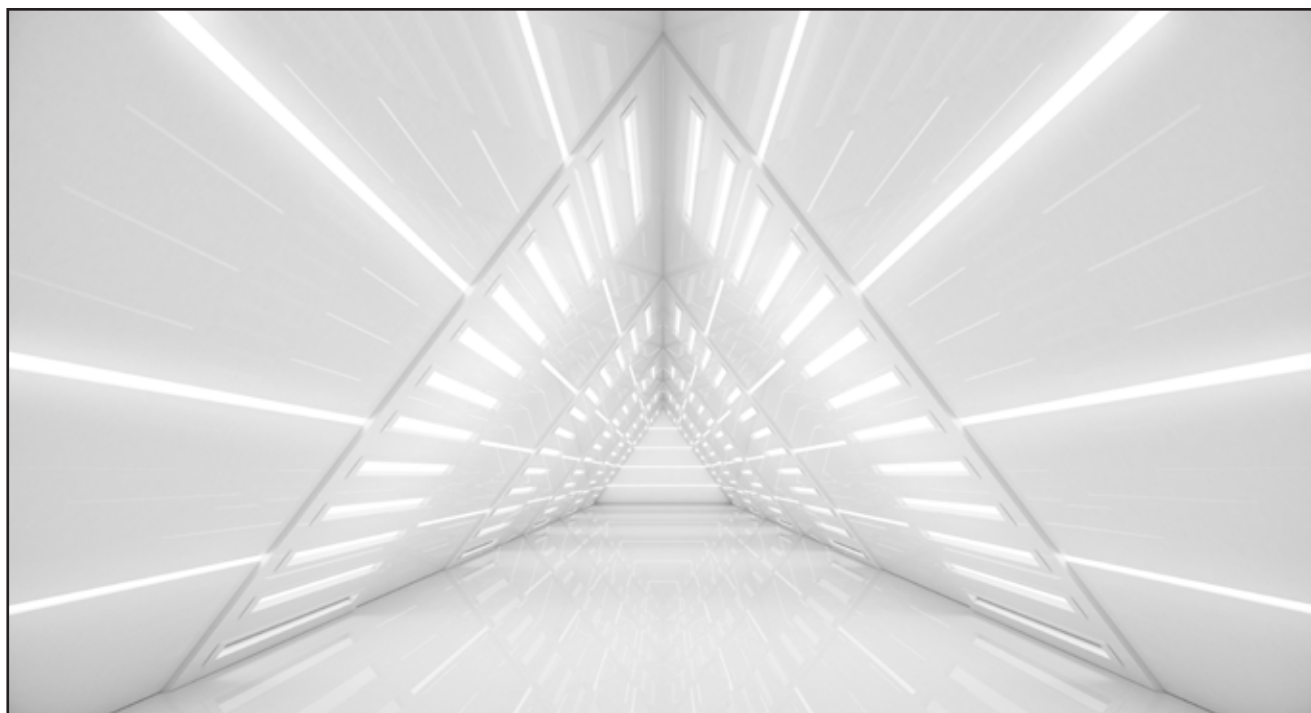
Vice Direttore Generale

Salvatore Paterna

Consigliere di diritto

Antonio Patuelli, Presidente ABI

Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione



- 1.1 La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto: la riforma del 2018
- 1.2 Il sistema dei controlli
- 1.3 Gli interventi dello Schema volontario
- 1.4 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

La disciplina dello Schema volontario di intervento nel Titolo II dello Statuto: la riforma del 2018

Lo Schema volontario di intervento è stato costituito con la delibera dell'Assemblea straordinaria delle banche consorziate al FITD tenutasi il 26 novembre 2015, attraverso la modifica dello Statuto. La disciplina dello Schema, quale strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie, è stata successivamente modificata e integrata a gennaio e a marzo 2016. Successivamente, nel 2016 e nel 2017, l'Assemblea dello Schema volontario è stata chiamata a deliberare l'aumento della dotazione patrimoniale per far fronte a interventi.

Lo Schema è una entità giuridica autonoma rispetto al FITD, in quanto è disciplinato da una apposita regolamentazione contenuta nel Titolo II dello Statuto, possiede una struttura di *governance* distinta da quella del Fondo, produce una Relazione e un Rendiconto propri, utilizza per gli interventi risorse diverse dalle contribuzioni obbligatorie. Per la gestione e il funzionamento dello Schema sono utilizzate le strutture del Fondo.

L'adesione delle banche allo Schema avviene in via volontaria, su base contrattuale. Al 31 dicembre 2018 vi aderiscono 130 banche, rappresentanti l'80,7% delle banche consorziate al FITD e il 95,4% dei depositi protetti.

Nel corso del 2018 il quadro normativo di riferimento dello Schema è stato oggetto di un'ampia revisione, sulla base di nuovi orientamenti scaturiti dall'esperienza maturata in seguito agli interventi posti in essere.

In particolare, la riforma si è posta l'obiettivo di:

- i) rafforzare la funzione preventiva dello Schema volontario, individuando in modo più puntuale le fattispecie di intervento e le relative modalità;
- ii) assicurare - in considerazione della natura contrattuale dello Schema - un reale esercizio della volontarietà nella partecipazione delle banche agli interventi, eliminando, in particolare, il vincolo per le aderenti dissenzienti al versamento delle relative quote di partecipazione;
- iii) prevedere che siano le banche aderenti a stabilire di volta in volta l'ammontare delle risorse da mettere a disposizione per gli interventi, eliminando la previsione di una dotazione finanziaria precostituita;
- iv) modificare i meccanismi deliberativi al fine di addivenire a un'ampia partecipazione delle banche agli interventi dello Schema.

La riforma del TITOLO II dello Statuto

Le modifiche al Titolo II dello Statuto sono state deliberate dal Consiglio di gestione nella riunione del 20 giugno 2018 e approvate dall'Assemblea straordinaria delle banche aderenti in data 26 settembre 2018.

Rilevanti sono stati i profili innovativi introdotti con la riforma.

Gli elementi costitutivi e le finalità dello Schema volontario

Come è noto, lo Schema volontario è stato costituito all'interno del FITD, ma è un autonomo centro di imputazione di rapporti giuridici ed è titolare di situazioni giuridiche soggettive.

In relazione a ciò, al fine di dare opportuna evidenza agli elementi costitutivi dello stesso, al pari delle altre fattispecie associative presenti nell'ordinamento italiano, è stato introdotto il nuovo art. 43 "Costituzione", nel quale si precisa che la forma giuridica dello Schema è quella dell'associazione non riconosciuta, cui partecipano le banche consorziate al FITD. In particolare, lo Schema ha sede presso il Fondo, delle cui strutture si avvale per il suo funzionamento e ha durata fissata al 31 dicembre 2025.

Sono state esplicitate le finalità dello Schema che, quale strumento di tipo preventivo per la soluzione delle crisi bancarie, interviene a sostegno di proprie aderenti ai fini del risanamento delle stesse, nell'ottica del perseguimento della stabilità finanziaria del sistema bancario nel suo complesso.

Stante la volontarietà dell'adesione allo Schema, quale iniziativa del sistema su base contrattuale, le decisioni sui singoli interventi sono vincolanti per le banche aderenti, salvo per quelle che abbiano espresso voto contrario in occasione della delibera assembleare e il cui dissenso risulti dal relativo verbale.

L'assenza in Assemblea e, quindi, la mancata espressione del voto, al pari dell'astensione in caso di presenza, comportano l'adesione alle decisioni della maggioranza, per dissociarsi dalle quali occorre la esplicita manifestazione del voto contrario all'intervento, secondo il meccanismo suindicato.

Inoltre, è stata eliminata la soglia di costituzione dello Schema, fissata al 95% dei depositi protetti, in considerazione del fatto che l'ampia partecipazione delle aderenti alle decisioni sugli interventi potrà essere garantita dall'introduzione di un meccanismo di maggioranze rafforzate in Assemblea.

In applicazione del principio mutualistico, sono previste le due modalità di "cessazione della partecipazione" dallo Schema: il recesso e l'esclusione.

Per quanto riguarda il diritto di recesso, è previsto che le banche aderenti possano recedere in qualunque momento, con un preavviso di due mesi¹.

La fattispecie dell'esclusione è volta ad applicare un meccanismo sanzionatorio per le banche aderenti che, sistematicamente, dovessero esprimere il proprio dissenso agli interventi sottoposti alla delibera assembleare. In relazione a ciò, la nuova norma prevede l'esclusione, su delibera del Consiglio di gestione, delle aderenti che abbiano espresso voto contrario a due consecutive proposte di intervento.

Gli interventi

La disciplina riguardante gli interventi e le relative forme è ora confluita in apposite separate disposizioni (nuovi artt. 44, 47 e 48).

In particolare, il nuovo art. 47 prevede che lo Schema possa intervenire nei confronti di banche per le quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi della normativa vigente, quando sussistano concrete prospettive di risanamento, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili. Al riguardo, sulla base del combinato disposto degli artt. 17, comma 1, lett. b), 20, comma 1, lett. a) e 27, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 180/2015, è previsto altresì (art. 47, comma 1) che lo Schema possa intervenire per superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto della banca accertato dall'Autorità di Vigilanza, a condizione che, secondo quanto previsto dalla normativa, siano state preventivamente adottate le misure di *burden sharing*.

Il nuovo art. 48 disciplina, invece, le "Forme di intervento". In particolare, è stata introdotta la norma in base alla quale gli interventi possono essere effet-

¹ Tale fattispecie generale di recesso è l'unica contemplata, in quanto è venuta meno quella legata al dissenso espresso in Assemblea, in caso di delibera di ricostituzione delle risorse, che vincolava anche le banche dissenzienti al versamento della quota di partecipazione, poiché restavano fermi i diritti e gli oneri maturati fino alla data del recesso (precedente art. 47, comma 8).

tuati in una molteplicità di forme^{II}, a condizione che non comportino l'assunzione da parte dello Schema, in via diretta o indiretta, di forme di controllo della banca destinataria. Nei casi di acquisizione di partecipazioni al capitale di banche aderenti, si rende necessario l'intervento di un soggetto terzo che assuma il controllo con il supporto dello Schema.

E' previsto, altresì, che gli interventi avvengano tramite procedure competitive e trasparenti, anche in caso di loro successiva riconfigurazione.

Per caratterizzare maggiormente la natura preventiva degli interventi dello Schema è stata, altresì, eliminata la previsione di intervento nell'ambito di procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Le risorse

Con riferimento alla disciplina delle risorse dello Schema volontario, è stata eliminata la previsione di una dotazione patrimoniale precostituita, demandando alle aderenti stesse - attraverso la delibera dell'Assemblea, su proposta del Consiglio di gestione^{III} (nuovo art. 51, lett. e) - la decisione in merito all'ammontare delle risorse da mettere a disposizione per gli interventi, nonché all'importo necessario per coprire gli oneri e le spese connessi al funzionamento dello Schema.

Restano invariate le previsioni sulla raccolta della contribuzioni a carico delle aderenti.

La governance e i meccanismi deliberativi

Nel nuovo assetto statutario, la struttura di gover-

II Concessione di finanziamenti; rilascio di garanzie; assunzione di partecipazioni; acquisizione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco; altre forme funzionali alle predette operazioni.

III In precedenza, spettava al Consiglio di gestione decidere in merito agli aspetti tecnici dell'operazione di intervento, mentre l'Assemblea approvava l'eventuale incremento della dotazione dello Schema - predefinita dallo Statuto nel suo ammontare massimo - laddove fossero state necessarie ulteriori risorse per realizzarlo. Le banche dissenzienti in Assemblea, in caso di delibera di ricostituzione della dotazione, pur essendo tenute al versamento della propria quota di partecipazione all'intervento, potevano esercitare il diritto di recesso dallo Schema (precedente art. 47, comma 8).

nance è stata confermata. Sono Organi dello Schema, l'Assemblea delle banche aderenti, il Consiglio di gestione - differente dal Consiglio del FITD - il Presidente, il Direttore Generale e il Collegio sindacale del FITD. Per ciascuno di essi sono stati disciplinati, in separati articoli, i profili relativi alle competenze e al funzionamento.

Per assicurare ampia partecipazione e consenso alle delibere di intervento dello Schema, sono state previste maggioranze rafforzate, in particolare, attraverso l'introduzione di un meccanismo deliberativo basato su una doppia maggioranza che tenga conto sia del peso, in termini di depositi protetti, sia della numerosità delle banche, realizzando così un coinvolgimento significativo delle banche aderenti agli interventi dello Schema^{IV}.

IV Per l'approvazione degli interventi e delle risorse necessarie per l'effettuazione degli stessi in sede assembleare è necessario il voto favorevole di tante banche aderenti che rappresentino il 90% dei depositi protetti dal FITD e il 50% del numero di banche consorziate al FITD.

Nell'ambito delle attività di implementazione del sistema dei controlli interni del FITD, sono stati oggetto di rafforzamento anche i presidi delle attività dello Schema volontario.

In particolare, nel corso dell'anno è stato avviato il progetto per l'adozione Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (M.O.C.) ex d.lgs. 231/2001, effettuando la mappatura dei processi¹ e la connessa identificazione e valutazione delle aree a rischio reato. Sono attualmente in corso le valutazioni per la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo sull'osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari.

Sono state, altresì, assunte le iniziative di adeguamento alla normativa sulla *Privacy*, di cui al Regolamento europeo n. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR). A tal fine, i presidi già in essere, contemplati dal Codice *Privacy* ex d.lgs. 196/2003, sono stati oggetto di rivisitazione e adeguamento nella seconda parte dell'anno. In particolare, il Consiglio di gestione dello Schema volontario, nella riunione del 16 maggio 2018, ha provveduto alla nomina di un DPO esterno, individuato in una società specializzata nel comparto, delegando al Direttore Generale ("Delegato *Privacy*") taluni com-

piti e attribuzioni, ai fini dell'adozione delle misure organizzative e tecniche atte a garantire la valutazione e la definizione delle iniziative in materia di *privacy*.

Successivamente, sono state svolte le seguenti attività: i) definizione del nuovo Organigramma *Privacy*; ii) predisposizione del Registro dei trattamenti (art. 30, GDPR); iii) definizione dell'informativa sulle modalità di trattamento dei dati nei vari ambiti di operatività; iv) aggiornamento della *Policy Privacy* pubblicata sul sito web del FITD. È in via di perfezionamento la ricognizione dei contratti e dei rapporti giuridici intrattenuti con soggetti terzi, al fine di inquadrare la tipologia del rapporto, a seconda del livello di responsabilità dei terzi nel trattamento dei dati.

Le disposizioni operative interne volte a disciplinare il trattamento dei dati personali effettuato dallo Schema volontario sono confluite nel Modello *Privacy*, descritto nel Regolamento *Privacy* e nei relativi allegati.

¹ L'incarico di analisi dei rischi dei processi di lavoro rilevanti ai fini del d.lgs. 231/2001 è stato conferito alla società *PricewaterhouseCoopers*.

Gli interventi dello Schema volontario



Lo Schema volontario, dalla sua costituzione nel novembre 2015, ha effettuato complessivamente 5 interventi a favore di banche aderenti (cfr. Grafico 1).

Nel 2016, a seguito dell'incompatibilità con la disciplina sugli aiuti di Stato dichiarata dalla Commissione europea, con riferimento all'intervento del FITD in favore di Banca Tercas, deliberato nel 2014, lo Schema volontario è intervenuto a sua volta per un ammontare complessivo pari a circa 271,9 milioni di euro. L'intervento è stato effettuato a supporto di un'operazione di ricapitalizzazione di Banca Tercas da parte della Banca Popolare di Bari (BPB).

Nel medesimo anno, a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della BCE, lo Schema volontario ha sottoscritto l'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena) per un importo di 280 milioni di euro, assumendo il controllo della banca con il 95,3% del capitale sociale.

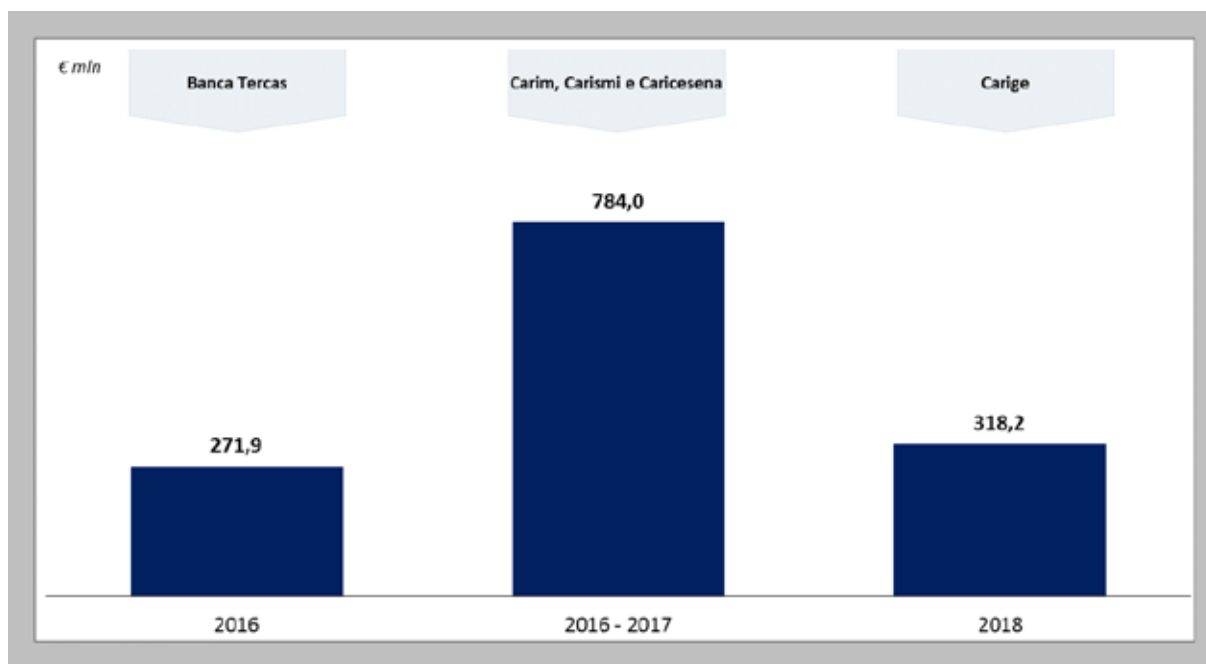
Il 21 dicembre 2017 è stato effettuato un intervento di sostegno dello Schema volontario a favore di Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi), attraverso un'articolata operazione che si è perfezionata con l'acquisizione delle 2 banche e della partecipazione dello Schema nella CR Cesena da parte di Crédit Agricole Cariparma. L'operazione ha previsto un intervento dello Schema per 634 milioni di euro,

di cui 170 milioni di euro per la sottoscrizione delle tranche della cartolarizzazione di un portafoglio di NPLs delle tre banche (12 milioni di *tranche mezzanine* e 158 milioni di euro di *tranche junior*) e 464 milioni di euro per la ricapitalizzazione delle medesime. Contestualmente alla ricapitalizzazione, le tre banche sono state cedute a Crédit Agricole Cariparma per un importo di 130 milioni di euro. Pertanto, il costo complessivo del risanamento delle tre banche per lo Schema è stato di 784 milioni di euro.

Con riferimento alle *tranche* della cartolarizzazione, lo Schema volontario riceve trimestralmente gli incassi rivenienti dal pagamento degli interessi relativi ai titoli *mezzanine* sottoscritti e monitora l'andamento dei realizzi del veicolo Berenice SPV attraverso i report mensili che il *master servicer* invia agli investitori, i quali illustrano l'analisi dei recuperi conseguiti dagli *special servicer* rispetto alle previsioni del concordato con gli stessi.

Infine, il 30 novembre 2018 si è perfezionato l'intervento dello Schema a favore di Banca Carige per un importo complessivo di 318,2 milioni di euro.

Figura 1 - Gli interventi dello Schema volontario dal 2016 ad oggi



Fonte - Elaborazioni su dati FITD.

L'intervento a favore di Banca Carige

In data 10 novembre 2018, Banca Carige S.p.a. ha chiesto l'intervento dello Schema volontario a sostegno di un'articolata operazione di ricapitalizzazione volta a consentire il rispetto dei requisiti prudenziali e a contribuire al processo di risanamento del gruppo, in fase di realizzazione.

L'operazione prospettata prevedeva due fasi, collegate ma distinte:

- emissione di obbligazioni subordinate computabili nel capitale di classe 2 della Banca per un importo compreso tra 320 e 400 milioni di euro;
- aumento di capitale della Banca da realizzarsi mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, per un importo massimo di 400 milioni di euro, da sottoscrivere e liberare anche mediante compensazione del credito da rimborso delle obbligazioni con il debito da sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Con riferimento all'emissione obbligazionaria, in data 30 novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario, su proposta del Consiglio di gestione, ha deliberato, ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. e) del Titolo II dello Statuto, l'intervento a favore di Banca Carige, nella forma della sottoscrizione di obbligazioni subordinate *Tier 2*, per l'ammontare massimo di 320 milioni di euro, emesso da Banca Carige e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentirne l'aumento di capitale di 400 milioni di euro.

In particolare, lo Schema ha proceduto in pari data alla sottoscrizione di 318,2 milioni di euro, procurando la sottoscrizione di 1,8 milioni di euro da parte del Banco di Desio e della Brianza. Il finanziamento dell'operazione da parte dello Schema è stato realizzato mediante il richiamo di risorse dalle banche partecipanti, secondo le modalità e i criteri previsti dallo Statuto, per l'importo di 313,2 milioni di euro e utilizzando proprie risorse disponibili per l'ammontare residuo di 5 milioni di euro.

Il *management* di Carige ha inviato allo Schema volontario il *Capital Conservation Plan* approvato dal CdA in data 29 novembre 2018 e le linee guida del nuovo Piano Industriale, redatte anche in un'ottica di aggregazione aziendale.

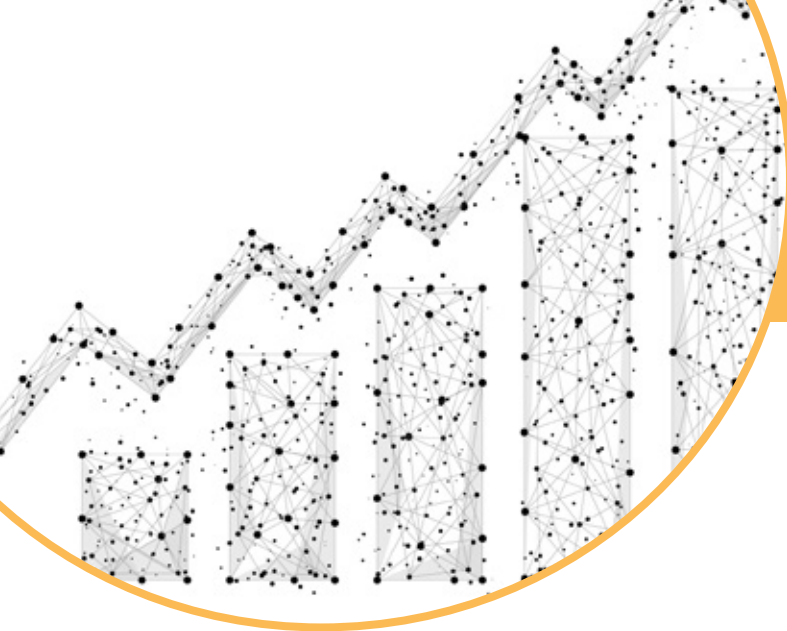
Per l'effettuazione dell'aumento di capitale il Consiglio di amministrazione della Banca ha convocato in data 22 dicembre 2018 l'Assemblea straordinaria dei soci, finalizzata, tra l'altro, all'attribuzione al CdA della delega, anche ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per aumentare a pagamento il capitale sociale della Banca mediante emissione di nuove azioni per un importo massimo di 400 milioni di euro. Tale proposta non è stata approvata, non essendo stato raggiunto il *quorum* deliberativo necessario.

In data 2 gennaio 2019 la Banca Centrale Europea ha disposto l'amministrazione straordinaria di Banca Carige, nominando tre Commissari straordinari e un Comitato di sorveglianza formato da tre membri, al fine di stabilizzare la *governance* della Banca e perseguire soluzioni efficaci per assicurare in modo sostenibile la stabilità della stessa.

L'8 gennaio 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge n.1/2019, con il quale sono state disposte talune misure a sostegno della Banca, in conformità con la Direttiva europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (Direttiva 2014/59/UE - BRRD) e la Comunicazione della Commissione europea del luglio 2013 concernente l'applicazione delle regole in materia di aiuti di Stato (Comunicazione 2013/C - 216/01).

In particolare, è stata prevista la possibilità per il Ministero dell'economia e delle finanze di concedere il sostegno finanziario pubblico straordinario previsto dall'art 18 del d.lgs. n. 180/2015, in una delle seguenti forme: i) concessione della garanzia dello Stato su passività di nuova emissione di Banca Carige fino a un valore nominale di 3 miliardi di euro; ii) concessione della garanzia dello Stato a sostegno di operazioni straordinarie di finanziamento della liquidità (*Emergency Liquidity Assistance* - ELA); iii) ricapitalizzazione precauzionale della Banca, mediante sottoscrizione di azioni emesse dalla Banca, nel limite massimo di 1 miliardo di euro.

Nel mutato quadro venutosi a delineare, in relazione sia all'esito dell'Assemblea dei soci di Carige sia ai provvedimenti assunti dalle Autorità, sono in corso approfondimenti tra gli Organi straordinari e lo Schema volontario, allo scopo di verificare la portata e gli effetti dell'intervento dello Schema ai fini del risanamento della Banca.



1.4

Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

Al 31 dicembre 2018 lo Schema volontario detiene immobilizzazioni per 19.599.741 euro, costituite dal valore dei titoli *junior* e *mezzanine* della cartolarizzazione degli NPLs di Caricesena, Carim e Carismi, sottoscritti a dicembre 2017.

Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni figurano i titoli emessi da Banca Carige per un importo pari a 305.090.160 euro, sottoscritti dallo Schema nell'ambito dell'intervento di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Con riferimento alle altre poste dell'attivo dello stato patrimoniale, si evidenziano una disponibilità liquida pari a 461.905 euro e crediti pari a 489.643 euro.

Il patrimonio netto dello Schema volontario al 31 dicembre 2018, costituito dalla dotazione finanziaria al netto del risultato di esercizio, risulta pari a 329.141.601 euro.

I debiti ammontano a 828.087 euro e corrispondono a spese anticipate dal FITD per conto dello Schema volontario.

Per quanto riguarda il conto economico, il valore della produzione, rappresentato dai contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema, risulta pari a zero, a seguito della decisione del Consiglio di gestione del 21 marzo 2018 di non richiamare le risorse dalle banche aderenti e di utilizzare la liquidità disponibile.

I costi della produzione sono pari a 512.917 euro, rivenienti principalmente da spese connesse a consulenze legali, fiscali e aziendali, compensi spettanti agli Organi Consortili e spese per assicurazioni. Si determina, pertanto, una differenza negativa tra valore e costi della produzione di 512.917 euro.

I proventi finanziari ammontano a € 57.248.376, così ripartiti:

- proventi finanziari da titoli immobilizzati, per la quota di interessi maturati sulle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice (€ 218.097);

- proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante, relativi a: i) rettifica positiva, per € 53.063.897, del valore contabile del titolo derivante dalla rideeterminazione dei flussi finanziari futuri attesi sul prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige, secondo quanto previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20; ii) interessi attivi maturati sul prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige per € 3.974.286.

Gli interessi e gli altri oneri finanziari ammontano a € 7.904, relativi a oneri bancari sostenuti nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie risultano pari a 73.805.615 euro, rivenienti dalle svalutazioni dei titoli *mezzanine* (244.708 euro) e *junior* (7.655.551 euro) emessi dal veicolo Berenice SPV e del prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige (65.905.356 euro).

Il risultato di esercizio risulta negativo per 17.070.156 euro.

Rendiconto e Nota integrativa dello Schema volontario



- 2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2018
- 2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2018
- 2.3 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.4 Relazione della Società di revisione
- 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2018

SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO (del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)

Rendiconto al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
B) Immobilizzazioni		
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	19.599.741	27.500.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.599.741	27.500.000
Totale immobilizzazioni (B)	19.599.741	27.500.000
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	489.643	518.355
Totale crediti verso clienti	489.643	518.355
Totale crediti	489.643	518.355
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	305.090.160	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	305.090.160	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	461.905	5.792.190
Totale disponibilità liquide	461.905	5.792.190
Totale attivo circolante (C)	306.041.708	6.310.545
D) Ratei e risconti	4.328.239	18.000
Totale attivo	329.969.688	33.828.545
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto		
I – Dotazione patrimoniale	346.211.757	721.900.000
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-17.070.156	-688.798.321
Totale patrimonio netto	329.141.601	33.101.679
D) Debiti		
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	828.087	726.866
Totale altri debiti	828.087	726.866
Totale debiti	828.087	726.866
Totale passivo	329.969.688	33.828.545

CONTO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	500.000
Totale valore della produzione	0	500.000
B) Costi della produzione		
7) per servizi	506.807	910.473
8) per godimento di beni di terzi	1.830	1.830
14) oneri diversi di gestione	4.280	3.795
Totale costi della produzione	512.917	916.098
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-512.917	-416.098
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	218.097	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	57.038.183	18.000
Totale altri proventi finanziari	57.256.280	18.000
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	7.904	223
Totale interessi e altri oneri finanziari	7.904	223
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	57.248.376	17.777
D) Rettifiche di valore attività e passività finanziarie (18 - 19)		
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	7.900.259	142.500.000
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	65.905.356	545.900.000
Totale svalutazioni	73.805.615	688.400.000
Totale delle rettifiche di valore attività e passività finanziarie (18 - 19)	-73.805.615	-688.400.000
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	-17.070.156	-688.798.321
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-17.070.156	-688.798.321

SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO
(del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)

Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2018

A) Flussi finanziari derivanti da attività operativa	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) dell'esercizio	-17.070.156	-688.816.321
Interessi passivi/(attivi)	-218.097	223
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-17.288.253	-688.816.098
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	7.900.259	688.400.000
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	13.109.840	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	21.010.099	688.400.000
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del circolante netto	3.721.846	-416.098
Variazioni del capitale circolante netto		
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del crediti verso clienti	28.712	-518.355
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-4.310.239	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	101.221	-54.611.496
Totale variazioni del capitale circolante netto	-4.180.306	-55.129.851
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del circolante netto	-458.460	-55.545.949
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	218.097	-223
Totale altre rettifiche	218.097	-223
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-240.363	-55.546.172
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni finanziarie	0	-170.000.000
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	-318.200.000	-409.000.000
Attività finanziarie non immobilizzate (Disinvestimenti)	0	130.000.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-318.200.000	-449.000.000
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	313.214.872	510.000.000
(Rimborso di capitale)	-104.794	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	313.110.078	510.000.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-5.330.285	5.453.828
Conciliazione tra risultato economico e finanziario		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	5.792.190	338.362
Disponibilità liquide a fine esercizio	461.905	5.792.190
Variazione disponibilità liquide	-5.330.285	5.453.828

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2018

SCHEMA VOLONTARIO

del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2018

Premessa

Il rendiconto dello Schema volontario, chiuso al 31 dicembre 2018, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il rendiconto, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio dello Schema volontario, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario, redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis c.c., da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il rendiconto è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Criteri di formazione

Il rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti c.c., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-bis c.c., che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del rendiconto.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c..

La valutazione di tutte le voci è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio non comportano rettifiche, come richiesto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Emendamenti ai principi contabili nazionali

Nel corso del mese di marzo 2018 l'OIC ha pubblicato l'emendamento al principio contabile nazionale OIC 11 Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

L'emendamento si applica ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul rendiconto dello Schema Volontario.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

L'art. 2426, comma 1, n. 1 c.c. prescrive che "...le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile".

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, si ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto.

La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19b) "svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore tra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore..."). Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di

presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Come previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20, se successivamente alla rilevazione iniziale, lo Schema rivede le proprie stime di flussi finanziari futuri, esso deve rettificare il valore contabile del titolo per riflettere i rideterminati flussi finanziari stimati. In particolare, ricalcola il valore contabile del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari scontando i rideterminati flussi finanziari al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale. La differenza tra il valore attuale rideterminato del titolo alla data di revisione della stima dei flussi finanziari futuri e il suo precedente valore contabile alla stessa data è rilevata a conto economico negli oneri o nei proventi finanziari.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti vanno rilevati in rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti vengono iscritti secondo le seguenti modalità:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutate al presumibile valore di realizzo che normalmente coincide con il valore nominale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del rendiconto e della nota integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste dell'attivo di stato patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano al 31 dicembre 2018 a complessivi € 19.599.741. Esse includono € 11.755.292 di *mezzanine notes* e € 7.844.449 di *equity notes*, emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Caricesena, Carim e Carismi, denominato Berenice SPV, e sottoscritti dallo Schema volontario, nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione, da parte di Crédit Agricole Cariparma delle citate banche (nel seguito le "tre banche").

Tali *notes* sono state classificate tra le immobilizzazioni finanziarie essendo destinate a essere detenute dallo Schema volontario, che ne ha le capacità, per un periodo di tempo prolungato.

Di seguito si riportano le variazioni della consistenza delle immobilizzazioni finanziarie ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 c.c..	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	27.500.000
– di cui mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	12.000.000
– di cui equity notes emesse dallo SPV Berenice	15.500.000
Variazioni nell'esercizio	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	7.900.259
– di cui mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	244.708
– di cui equity notes emesse dallo SPV Berenice	7.655.551
Valore di fine esercizio	19.599.741

Come riportato nella tabella precedente, si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2018, è stata rilevata una rettifica per perdita durevole di valore per un importo complessivo di € 7.900.259, imputabile alle *mezzanine notes* per € 244.708 e alle *equity notes* per € 7.655.551. In particolare, alla luce della natura e delle caratteristiche di tale strumento finanziario si è ritenuto che il *fair value* fosse la migliore rappresentazione del valore dei flussi di cassa recuperabili.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario, sulla base di un modello valutativo (*Discounted Cash Flow*).

Attivo circolante

Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo circolante al 31 dicembre 2018 sono pari a € 489.643.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 c.c., viene di seguito riportata la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Totale Crediti	518.355	-28.712	489.643	489.643

L'importo riportato nel Rendiconto si riferisce a una parte della quota di contribuzione non ancora versata da una banca aderente allo Schema.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie non immobilizzate al 31 dicembre 2018 sono pari a € 305.090.160.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel corso del corrente esercizio lo Schema volontario ha deliberato, ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. e) del Titolo II dello Statuto del Fondo Interbancario, un intervento di sostegno a favore di Banca Carige così articolato:

- sottoscrizione da parte dello Schema – in data 30 novembre 2018 - di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso dalla Banca Carige per un importo di 318,2 milioni di euro, al tasso fisso di interesse annuo del 13%, con una durata di 10 anni e scadenza al 30 novembre 2028. Il regolamento del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 prevedeva, inoltre, che in caso di mancato conferimento da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige, entro il 22 dicembre 2018, della delega al Consiglio di Amministrazione per l'effettuazione dell'Aumento di Capitale, il tasso di interesse sulle suddette obbligazioni in essere sarebbe stato elevato al 16% con effetto retroattivo a decorrere dalla data di emissione;
- aumento di capitale di Banca Carige per un importo massimo di 400 milioni di euro, da realizzare mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, da sottoscrivere e liberare anche mediante compensazione del credito da rimborso del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 con il debito da sottoscrizione dell'aumento di capitale.

In data 30 novembre 2018 lo Schema volontario ha sottoscritto il prestito subordinato per € 318,2 milioni, effettuando il relativo pagamento a Banca Carige in pari data.

Alla data del 31 dicembre 2018, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni presentano un valore pari a € 305.090.160 ed includono esclusivamente il prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso da Banca Carige.

	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	0
Incrementi	371.263.897
Acquisti dell'esercizio: Prestito Obblig. Subordinato Carige	318.200.000
Altre variazioni in incremento	53.063.897
Decrementi	66.173.737
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	65.905.356
Altre variazioni in diminuzione	268.381
Valore di fine esercizio	305.090.160

Il prestito obbligazionario subordinato Tier 2, emesso da Banca Carige, è stato iscritto inizialmente al valore di sottoscrizione e successivamente valutato al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il suo valore di realizzazione.

In data 22 dicembre 2018, il mancato conferimento da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. della delega al Consiglio di Amministrazione della Banca a servizio dell'aumento di capitale, ha prodotto, sulla base di quanto contrattualmente previsto, l'incremento del tasso di interesse nominale annuo dal 13% al 16% con effetto retroattivo a decorrere dalla data di emissione.

Lo Schema volontario, a seguito del sopra menzionato incremento del tasso di interesse nominale annuo, ha provveduto alla determinazione della differenza, alla data di modifica dei flussi finanziari stimati, tra il valore contabile del titolo in oggetto ed il valore attuale dei modificati flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo calcolato in sede di rilevazione iniziale, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20. La modifica dei flussi finanziari ha comportato la rilevazione di un provento finanziario per complessivi € 53.063.897.

In conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, il prestito obbligazionario subordinato è stato oggetto di una rettifica di valore di importo complessivo pari a € 65.905.356, derivante dall'adeguamento del valore di costo ammortizzato del titolo alla data del 31 dicembre 2018 a quello di presumibile realizzazione. Altre variazioni in diminuzione, pari a € 268.381, fanno riferimento a rettifiche per adeguamento del valore del titolo al costo ammortizzato. In particolare, alla luce della natura e delle caratteristiche di tale strumento finanziario si è ritenuto che il *fair value* fosse la migliore rappresentazione del valore dei flussi di cassa recuperabili.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario, sulla base di un modello valutativo (*Discounted Cash Flow*).

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 sono pari a € 461.905 e corrispondono al saldo del conto corrente intestato allo Schema volontario, acceso presso la Banca Intesa Sanpaolo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	5.792.190	-5.330.285	461.905

Ratei e risconti attivi

Alla data del 31 dicembre 2018 si registrano ratei attivi per € 4.328.239 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli dello Schema.

Non sono presenti risconti attivi.

	Ratei attivi
Valore di inizio esercizio	18.000
- di cui su mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	18.000
Variazioni in aumento nell'esercizio	4.328.239
- di cui su mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	85.572
- di cui su Prestito Obbligazionario Subordinato Carige	4.242.667
Valore di fine esercizio	4.328.239

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, c.c., si riportano le movimentazioni delle voci del patrimonio netto.

	Valore inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore fine esercizio
Dotazione patrimoniale	721.900.000	-375.688.243	346.211.757
Altre riserve			
Utile (perdita) dell'esercizio	-688.798.321		-17.070.156
Totale patrimonio netto	33.101.679		329.141.601

Alla data del 31 dicembre 2018, la Dotazione patrimoniale ammonta a € 329.141.601.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni in diminuzione per € 375.688.243, dovute alle seguenti operazioni: copertura della perdita di esercizio 2017 (€ -688.798.321), restituzione della quota parte a banche recedute dallo Schema (€ -104.794) e raccolta delle contribuzioni relative all'intervento di Banca Carige (€ 313.214.872).

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti fondi per rischi e oneri.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2018 ammontano a € 828.087.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6, c.c., si espone la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo che hanno un'unica scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Altri debiti	726.866	101.211	828.087	828.087

Debiti di durata superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2018 la voce Altri debiti ammonta a € 828.087 e risulta così composta:

- € 309.378 corrispondono a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario;
- € 518.709 riguardano un ripristino di liquidità ricevuta dalla Gestione separata del Fondo Interbancario, in relazione all'integrazione delle risorse necessarie per l'intervento di sostegno a favore di Banca Carige (€ 500.000); oneri bancari contabilizzati nella Gestione separata del Fondo Interbancario in relazione all'apertura di una posizione titoli in nome e per conto dello Schema volontario (€ 18.709).

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti ratei e risconti passivi.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Valore della produzione:			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	500.000	0	-500.000
altri ricavi e proventi	0	0	0
Totale valore della produzione	500.000	0	-500.000

In data 28 febbraio 2018 l'Assemblea ha approvato il preventivo per le spese di funzionamento per il 2018 (€ 420.000); il Consiglio di gestione dello Schema volontario del 21 marzo 2018, tenuto conto delle disponibilità liquide allora presenti e dell'incasso delle cedole dei titoli di cartolarizzazione Berenice, ha deliberato di non richiamare le risorse dalle banche aderenti e di utilizzare la liquidità disponibile.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

Alla data del 31 dicembre 2018 i Ricavi delle vendite e prestazioni ammontano a zero.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
Costi della produzione:			
per servizi	910.473	506.807	-403.666
per godimento di beni di terzi	1.830	1.830	0
oneri diversi di gestione	3.795	4.280	485
Totale costi della produzione	916.098	512.917	-403.181

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, pari a € 506.807, composti da: consulenze legali, notarili, fiscali e aziendali per complessivi € 197.122, compensi spettanti agli Organi Consortili per € 285.885, spese per assicurazioni per € 15.000, spese viaggio e trasferte per € 4.287, altre spese 4.513;
- costi per godimento beni di terzi, relativi a fitti passivi per € 1.830;
- oneri diversi di gestione, relativi a tasse, imposte di bollo e concessioni governative per € 4.280.

Si determina, pertanto, una differenza negativa tra Valore e Costi della produzione (A-B) di un importo pari a € 512.917.

Proventi e oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo positivo di € 57.248.376.

La voce 16) altri proventi finanziari ammonta a € 57.256.280, riferiti a:

- proventi finanziari da titoli immobilizzati: relativi alla quota di interessi maturati sulle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice (€ 218.097);
- proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante: relativi per € 53.063.897 alla rettifica positiva del valore contabile del titolo registrata a seguito della rideterminazione dei flussi finanziari futuri attesi sul prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige determinata secondo quanto previsto dal paragrafo 51 del principio contabile nazionale OIC 20 ed € 3.974.286 a interessi attivi maturati sul prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"

La voce 17) interessi e altri oneri finanziari ammonta a € 7.904, relativi a oneri bancari sostenuti nel corso dell'esercizio.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

(Rif. Art. 2426, comma 1, n. 9, c.c.)

Alla data del 31 dicembre 2018 la voce D) "Rettifiche di valore di attività finanziarie" ammonta a complessivi € 73.805.615, riferiti a:

- € 244.708 relativi alla rettifica per perdita durevole di valore delle *mezzanine notes* emesse dallo SPV Berenice (svalutazioni di titoli immobilizzati);
- € 7.655.551 relativi alla rettifica per perdita durevole di valore delle *junior notes* emesse dallo SPV Berenice (svalutazioni di titoli immobilizzati);
- € 65.905.356 relativi alla svalutazione del prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige (titoli che non costituiscono immobilizzazioni), in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto rispettivamente nel paragrafo relativo alle "Immobilizzazioni Finanziarie" e nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"

Risultato di periodo

Evidenzia una perdita pari a € 17.070.156.

Non si registrano imposte sul reddito dell'esercizio.

Altre informazioni

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Lo Schema volontario non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

Lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto dello Schema volontario, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario

Alle Banche aderenti allo Schema volontario.

In premessa, il Collegio Sindacale ricorda che lo Schema volontario, costituito allo scopo di dotarsi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie, ha la finalità di porre in essere interventi a favore di banche in crisi con prospettive di risanamento.

Lo Schema è dotato di proprie risorse finanziarie, diverse dalle contribuzioni obbligatorie, e di un proprio assetto di *governance*, differente da quello del Fondo Interbancario.

Il Collegio Sindacale, cui il Rendiconto è stato comunicato dal Consiglio di gestione nei termini di cui all'art. 2429 del Codice civile, comprensivo della Nota integrativa, del Rendiconto finanziario e della Relazione sulla gestione, riferisce all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario sui risultati dell'esercizio e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza nel corso dell'anno 2018, in osservanza di quanto previsto dalla normativa, nonché dalle norme di comportamento dell'Organo di controllo.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.. La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 39/2010

Relazione sul Rendiconto di esercizio

L'attività di revisione è stata svolta, tenuto conto del limitato contesto operativo e che, su mandato del Consiglio di gestione, il Rendiconto è stato oggetto di revisione volontaria da parte della società Deloitte & Touche, la quale, a seguito dell'esperimento della propria attività ha rilasciato, in data odierna, apposita relazione attestante che *“il Rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa”*. Tale relazione contiene peraltro due specifici richiami di informativa relativamente al:

- *“paragrafo della nota integrativa “Stato patrimoniale attivo – Immobilizzazioni finanziarie” in cui i consiglieri descrivono le modalità di valutazione delle mezzanine ed equity notes emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, denominato Berenice SPV, e sottoscritte dallo Schema nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione delle citate banche da parte di Crédit Agricole Cariparma.”;*
- *“paragrafo della nota integrativa “Stato patrimoniale attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” in cui i consiglieri descrivono le modalità di valutazione del prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Banca Carige”.*

Siamo indipendenti rispetto allo Schema volontario in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del Rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del Rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dello Schema volontario, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, e sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria, il Rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema volontario al 31 dicembre 2018, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità dei consiglieri

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del Rendiconto di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del Rendiconto di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Rendiconto di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema volontario o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Rendiconto di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia di individuare sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del Rendiconto di esercizio.

Tenuto conto del limitato contesto operativo e sul fondamento degli esiti delle verifiche e dell'espressione di giudizio della società incaricata della revisione contabile volontaria, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Rendiconto di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema volontario;

- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di un’incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di Rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema volontario cessi di operare come entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Rendiconto di esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il Rendiconto di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Il Rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2018 è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>		<u>2018</u>	<u>2017</u>
Totale Attivo	€	<u>329.969.688</u>	<u>33.828.545</u>
Dotazione patrimoniale	€	346.211.757	721.900.000
Perdita d'esercizio	€	<u>-17.070.156</u>	<u>-688.798.321</u>
Totale Patrimonio netto	€	329.141.601	33.101.679
Totale Debiti	€	<u>828.087</u>	<u>726.866</u>
Totale Passivo	€	<u>329.969.688</u>	<u>33.828.545</u>
 <u>CONTO ECONOMICO</u> 			
Totale valore della produzione	€	0	500.000
Totale costi della produzione	€	<u>-512.917</u>	<u>-916.098</u>
Differenza valore/costi della produzione	€	<u>-512.917</u>	<u>-416.098</u>
Totale proventi e oneri finanziari	€	57.248.376	17.777
Totale rettifiche di valore	€	<u>-73.805.615</u>	<u>-688.400.000</u>
Risultato prima delle imposte	€	<u>-17.070.156</u>	<u>-688.798.321</u>
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	0	0
Perdita dell'esercizio	€	<u>-17.070.156</u>	<u>-688.798.321</u>

Dall'esame del Conto economico è stata rilevata una perdita di esercizio pari a Euro 17.070.156, dovuta essenzialmente alle rettifiche di valore operate nel corso dell'esercizio, in relazione alle svalutazioni operate sulle *notes*, *mezzanine* e *junior*, emesse dallo SPV Berenice, nonché sul prestito obbligazionario subordinato di Banca Carige.

I debiti esposti nel Rendiconto ammontano a Euro 828.087, di questi:

- Euro 309.378 corrispondono a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario;
- Euro 518.709 riguardano un ripristino di liquidità ricevuta dalla Gestione Separata del Fondo Interbancario, in relazione all'integrazione delle risorse

necessarie per l'intervento di sostegno a favore di Banca Carige (€ 500.000) e oneri bancari contabilizzati nella Gestione Separata del Fondo Interbancario in relazione all'apertura di una posizione titoli in nome e per conto dello Schema volontario (€ 18.709).

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Rendiconto di esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello Schema volontario al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo Rendiconto di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Tenuto conto degli esiti delle verifiche condotte dalla società incaricata della revisione contabile volontaria è possibile esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il Rendiconto di esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 co. 2 c.c.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429 co. 2 c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;

- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Rendiconto, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'Organo amministrativo della deroga di cui all'art. 2423 co. 5 c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Nel rispetto delle funzioni proprie del Collegio Sindacale e tenuto conto del limitato contesto operativo, diamo atto di quanto segue.

Durante le 9 verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dallo Schema volontario, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante. Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, la Società incaricata della revisione volontaria (*Deloitte & Touche*) e la società cui è stata esternalizzata la funzione di *Internal Audit* (*PricewaterhouseCoopers*) e attraverso analisi dirette, nel corso delle 9 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dello Schema volontario e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze imposte in ragione dell'andamento della gestione e tenuto conto del limitato contesto operativo, anche attraverso l'*Internal Audit*.

La partecipazione del Collegio alle 8 sedute del Consiglio di gestione dello Schema volontario, alle 2 Assemblee ordinarie e a una straordinaria, la conduzione delle 9 verifiche effettuate, nonché l'acquisizione e lo scambio di informazioni con gli Organi di governo, gestione e controllo e con l'*Internal Audit* (funzione esternalizzata alla società *PricewaterhouseCoopers*) in particolare hanno consentito di rilevare quanto segue.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, possiamo affermare che:

- le decisioni assunte dall'Organo amministrativo sono state conformi alla legge, allo Statuto ed alle prescrizioni degli enti di vigilanza e non sono state imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio, tenuto conto delle finalità istituzionali dello Schema volontario;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dallo Schema volontario;
- le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo Statuto e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio, tenuto conto delle finalità istituzionali dello Schema volontario;
- tenuto conto del limitato contesto operativo e che lo Schema è soggetto a revisione volontaria, non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo dello Schema volontario, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di verifica, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione. Si precisa,

- inoltre, che l'Assemblea straordinaria delle banche aderenti allo Schema volontario, in data 26 settembre 2018, ha approvato il nuovo Titolo II dello Statuto;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
 - il Collegio Sindacale non ha formulato particolari pareri nel corso dell'esercizio.

B2) Osservazioni in ordine al Rendiconto di esercizio

Il Rendiconto di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'Organo amministrativo e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l'Organo amministrativo ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede dello Schema volontario corredati dalla presente relazione.

Abbiamo, quindi, esaminato il Rendiconto di esercizio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al Rendiconto, sulla sua generale conformità alla legge per quello che concerne la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, l'Organo amministrativo, nella redazione del Rendiconto, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del Rendiconto di esercizio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il Collegio non ha osservazioni particolari in merito alla proposta dell'Organo amministrativo circa la copertura della perdita di esercizio.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'Organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del Rendiconto, risulta essere negativo per Euro 17.070.156.

I risultati della revisione del Rendiconto da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

Conclusioni

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla Società incaricata della revisione contabile volontaria (*Deloitte & Tuoche*), nonché sulle proprie valutazioni, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Rendiconto chiuso al 31 dicembre 2018 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione in merito alla copertura della perdita di esercizio.

Prima di concludere, il Collegio esprime vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente e dal Consiglio di gestione.

Il Collegio desidera, altresì, ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario, che operano anche per lo Schema volontario, per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle proprie funzioni.

Roma, 13 febbraio 2019

Il Presidente

prof. M. Comoli

I Sindaci

dott. F. Passadore

ing. A. Grilli

2.4 Relazione della Società di revisione

Dalla pagina seguente.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Gestione dello Schema Volontario di intervento

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto d'esercizio dello Schema Volontario di intervento (lo "Schema") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto allo Schema in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione:

- sul paragrafo della nota integrativa "Stato Patrimoniale Attivo – Immobilizzazioni finanziarie" in cui i Consiglieri descrivono le modalità di valutazione delle *mezzanine ed equity notes* emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, denominato Berenice SPV, e sottoscritte dallo Schema nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione delle citate banche da parte di Crédit Agricole Cariparma;
- sul paragrafo della nota integrativa "Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" in cui i Consiglieri descrivono le modalità di valutazione del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Carige S.p.A. 2018 - 2028 Tasso Fisso Tier II", emesso da Banca Carige S.p.A., e sottoscritto dallo Schema volontario in data 30 novembre 2018, nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore della stessa Banca Carige S.p.A..

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge in quanto lo Schema non è tenuto alla revisione legale dei conti. Essa è stata predisposta ai soli fini informativi dei Consiglieri e non può essere distribuita a terzi o utilizzata per altri scopi.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il rendiconto d’esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge e dallo statuto, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge e dallo statuto, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria dello Schema.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno dello Schema;
- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi

probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

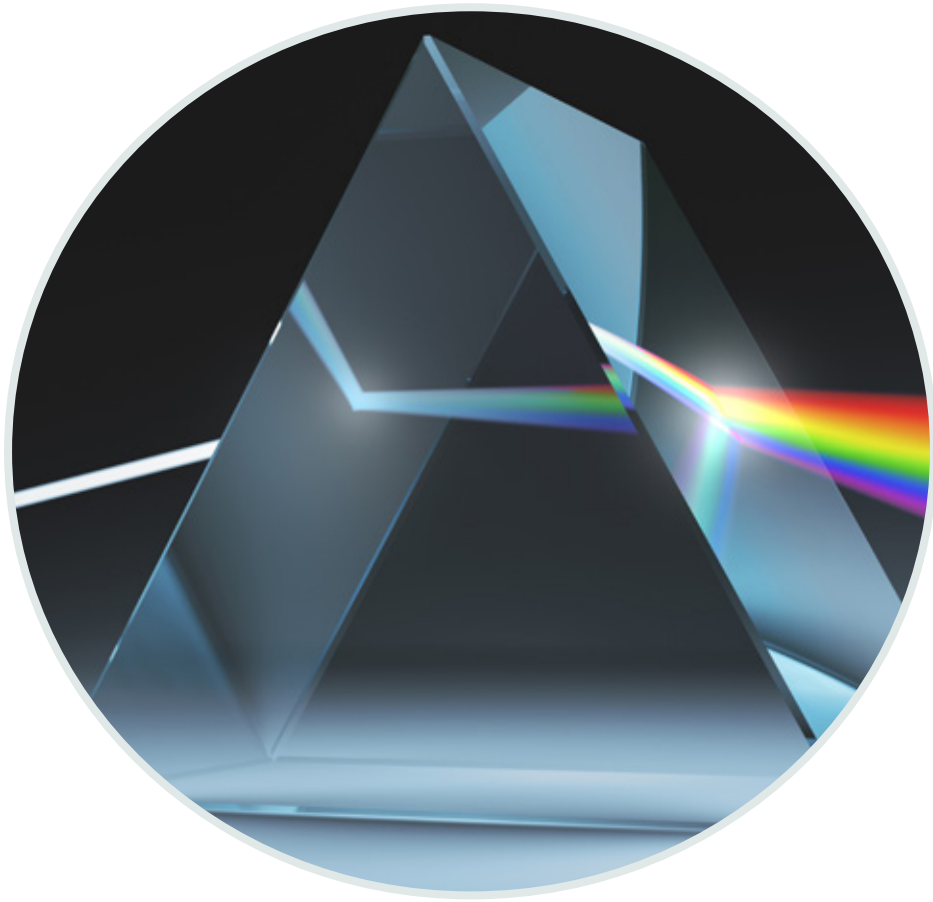

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 13 febbraio 2019

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

Il rendiconto 2018 dello Schema volontario di intervento espone una perdita di esercizio pari a euro 17.070.156.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con il parziale utilizzo della Dotazione patrimoniale che, al 31 dicembre 2018, ammonta a euro 346.211.757.



Annual Report
and Financial Statement 2018
of the
Voluntary Intervention Scheme



Table of contents

55 Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme

56

1. Annual Report of the Management Board of the Voluntary Intervention Scheme

57

1.1 The Voluntary Intervention Scheme: FITD Statute, Title II. The
2018 Reform.

60

1.2 System of Controls

61

1.3 Interventions of the Voluntary Scheme

64

1.4 Performance of the Voluntary Intervention Scheme and
Financial Statement



Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme



Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Schema volontario di intervento

Board of Management

Salvatore Maccarone (*Chair*)
Paolo D'Amico (*Vice Chair*)
Angelo Barbarulo
Ranieri de Marchis
Carlo Demartini
Gianluca Marzinotto
Victor Massiah
Bruno Picca
Pietro Sella
Fabrizio Togni
Gianpietro Val

Member by law

Antonio Patuelli, President of ABI

College of Auditors

Maurizio Comoli - *Chair*
Francesco Passadore
Amedeo Grilli

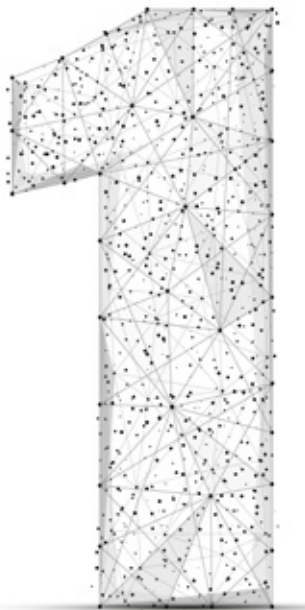
Director General

Giuseppe Boccuzzi

Vice Director General

Salvatore Paterna

Annual Report of the Management Board of the Voluntary Intervention Scheme



- 1.1 The Voluntary Intervention Scheme: FITD Statute, Title II. The 2018 Reform.
- 1.2 System of Controls
- 1.3 Interventions of the Voluntary Scheme
- 1.4 Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement

The Voluntary Intervention Scheme: FITD Statute, Title II. The 2018 Reform.

The Voluntary Intervention Scheme was created by decision of the General Meeting of FITD member banks on 26 November 2015, by means of amendment to the Statute. The Scheme is a further instrument for the solution of bank crises. The provisions on the Voluntary Scheme were afterwards amended and integrated in January and March 2016. Thereafter, in 2016 and 2017, the General Meeting of the Voluntary Scheme decided on an increase to the financial endowment for the Scheme to enable it to undertake interventions.

The Scheme is an autonomous legal entity with respect to FITD. It has its own regulations found in FITD Statute, Title II, its own governance body distinct from that of FITD and produces an Annual Report and its own Financial Statements. For interventions it avails of resources different from obligatory contributions. For its management and functioning it makes use of FITD office structures.

Banks are members of the Scheme on a voluntary basis and by contract. On 31 December 2018, there were 130 participating banks, equal to 80.7% of FITD member banks and 95.4% of covered deposits.

In 2018, the provisions of the Scheme underwent significant revision, on the basis of experience in interventions.

Specifically, the reform was aimed at:

i) Reinforcing the preventative functions of

the Voluntary Scheme, identifying more precisely the forms of the intervention and the appropriate modalities;

ii) Ensuring - given the contractual nature of the Scheme - a true voluntary participation of the banks in the interventions, especially eliminating a constraint on the participating banks not in agreement on the paying their quotas of participation;

iii) Ensuring that it is the participating banks who establish each time the amount of resources to make available for interventions, and eliminating the provision of a pre-established financial endowment;

iv) Amend the decision-making process to arrive at a broadly based participation of the participating banks in the interventions of the Scheme.

The reform of TITLE II of the Statute

Amendments to Title II of the Statute were decided by the Board of Management at the meeting of 20 June 2018 and approved by the General Meeting of the participating banks on 26 September 2018.

Major changes were made.

Statute basis and purposes of the Voluntary Scheme

The Voluntary Scheme was established inside FITD. However, it is an autonomous entity and responsible in all legal situations.

Accordingly, to provide appropriate evidence of its constituent basis, on a par with other associations in Italian law, a new Article was introduced, Art. 43 “Constitution”, which sets down the precise legal nature of the Scheme as that of an unincorporated association, in which member banks of FITD participate. Specifically, the Scheme resides in FITD Office and avails of its structure for its functioning. Its duration is fixed at 31 December 2025.

The purposes of the Scheme are clearly defined: it is a preventative instrument for the solution of bank crises. It intervenes to support its participating members to recover them in the pursuit of financial stability of the overall banking system.

Given the voluntary nature of participation in the Scheme, albeit on a contractual basis, decisions on single interventions are binding on participating banks, except for those expressing a contrary vote at the General Meeting and whose dissent is recorded in the minutes of the meeting.

Non participation at the General Meeting and, therefore, casting no vote, similar to abstention if present, entails agreement with the majority decision. To dissociate from the decision, a precise proof of a contrary vote, in accordance with the above rules, is necessary.

Further, the percentage threshold for the constitution of the Scheme, fixed at 95% of covered deposits, was abolished, in consideration that the broad-based participation to decisions on interventions can be guaranteed through introducing a special mechanism for majority vote at General Meetings.

On the basis of the mutuality principle, there are two ways of “ending participation” in the Scheme: withdrawal and expulsion.

For withdrawal, participating banks can withdraw at

any moment, giving a two month prior notification^I.

For exclusion, a system of sanctions is applied on participating banks which, systematically, should express a dissenting vote on their participation in interventions under decision by the General Meeting of participating banks. The new rules make provision for exclusion, on the decision of the Board of Management for those members who had expressed a dissenting vote at two consecutive meetings on proposals for intervention.

Interventions

Regulations on interventions and related forms are now contained in appropriate separate provisions (Art. 44, 47, and 48).

Specifically, the new Art. 47 provides that the Scheme can intervene in banks for which measures have been adopted for early intervention, according to existing laws, where there are real possibilities for recovery, based on a restructuring plan that is effective and credible. On the basis of the combined Articles 17, par.1, letter b); 20, par.1., letter a); and 27, par.1, letter a) of Legislative Decree n.180/2015, it is further provided (Art.47, par.1) that the Scheme can also intervene to remedy the situation of a bank identified by the Supervisory Authority as failing or likely to fail, on condition that, in accordance with the regulations, burden-sharing had been previously applied.

New Art. 48 regulates the forms of interventions. Specifically, a provision was introduced according to which interventions can be made in a multiplicity of forms^{II} on condition they do not entail that the Scheme assumes, directly or indirectly, control of the bank in question. In cases of purchases of share capital in participating banks, a third party must intervene, with the support of the Scheme, to assume

^I This general case of withdrawal is the only one provided for in Title II. The other case of withdrawal, linked to the dissent expressed in the General Meeting in the event of decision on the replenishment of the financial endowment, has been eliminated.

^{II} Loans; guarantees; transfer of businesses, parts of businesses, goods and legal relationships identifiable en bloc; other functional forms related to these operations.

control.

Interventions shall be carried out with competitive and transparent procedures, even in cases where the nature of the intervention is later been changed.

To better characterise the preventative nature of interventions by the Scheme, the form of intervention in the course of compulsory administrative liquidation has been eliminated.

required. Specifically, through the introduction of a decision-making system based on a two-threshold majority which takes into account both the weight in terms of covered deposits and the number of participating banks. This ensures a significant involvement of participating banks in the interventions of the Scheme^{IV}.

Resources

The condition of having a financial endowment set in the Statute has been eliminated. New Article 51, Letter e) provides for the decision of the General Meeting, on proposal of the Board of Management^{III}, leaving to participating banks to decide the level of resources to make available for interventions, as well as the amount needed to cover the costs connected to the functioning of the Scheme.

No changes were made to the provisions on how contributions due from participating banks are collected.

Governance and decisional process

The new Statute confirms the governance structure. The bodies of the Scheme are: the General Meeting of the participating banks, the Board of Management – different from the Board of FITD – the Chair, the Director General and the College of Auditors of FITD. For each of them, separate Articles regulate the details of their responsibilities and functioning.

To ensure a broadly-based participation in and agreement on the decisions of the Scheme on interventions, a special mechanism of majorities is

III Previously, it was the Board of Management which decided on the technical nature of the intervention and it was the General Meeting that approved increases to the endowment of the Scheme - whose maximum amount had been established in the Statute - if further resources were required for the intervention. Banks expressing dissent at the Meeting on discussion of replenishment of the endowment could withdraw but were still obliged to pay their quota of participation in the intervention (Statute, previous Art. 47, par.8).

IV To approve interventions and the necessary resources, a favorable vote is required in the General Meeting from as many participating banks as represent 90% of FITD covered deposits and 50% of FITD member banks.

In the task of implementing the system of internal controls of FITD, the regulations on the activities of the Voluntary Scheme have also been reinforced.

Specifically, in 2018, the project was begun to adopt a Model for Organisation and Control (M.O.C.) as per Legislative Decree no. 231/2001, creating a map of processes^I and the related identification and assessment of areas at risk of offence. In progress at the moment are analyses for setting up a Monitoring Committee, having independent powers of action and control on compliance of all interested persons with the Model.

Actions have been taken also to update compliance with the Privacy Law, as per EU Regulation no. 679/2016 (GDPR)^{II}. Rules already in force as per Privacy Code (Decree law 196/2003) have been revised and updated in the latter part of the year. In detail, the Board of Management of the Voluntary Scheme, at the meeting of 16 May 2018, appointed an external Data Protection Officer (DPO), selecting a major company in the field, delegating to the Director General (Privacy Delegate) tasks

^I The task of Risk analysis of the work processes as per Decree Law 231/2001 has been given to the auditing firm PricewaterhouseCoopers.

^{II} Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regards to the processing of personal data and on the free movement of such data, and repealing Directive 95/49/EC (General Data Protection Regulation - GDPR).

and responsibilities for putting in place organizational and technical measures to guarantee the assessment and definition of initiatives in the area of privacy.

The following initiatives were taken: i) definition of a new Privacy Organigram; ii) maintain Records of processing activities (Art. 30 GDPR); iii) definition of information document on data processing; iv) updating the Privacy Policy published on FITD website. Work is ongoing on mapping contracts and legal relationships the Voluntary Scheme has with third parties for recognizing, according to privacy regulations, the type of the relationships in relation to the level of responsibility third parties have in processing data.

Internal regulations on processing personal data carried out by the Voluntary Scheme are contained in the Privacy Model, found in the Regulations on Privacy and annexes.

Interventions of the Voluntary Scheme



Since its foundation in November 2015, the Voluntary Scheme has carried out 5 interventions in support of participating banks (Chart 1).

In 2016, following the incompatibility with State Aid Rules decided by the European Commission concerning intervention made by the FITD in 2014 in favour of Banca Tercas, the Voluntary Scheme intervened in support of the bank for a total amount of 271.9 million euro. The intervention supported a recapitalization of Banca Tercas by Banca Popolare di Bari (BPB).

In the same year, after authorization from the ECB, the Scheme underwrote a capital increase for Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena) for 280 million euro, assuming control of 95.3% of the share capital.

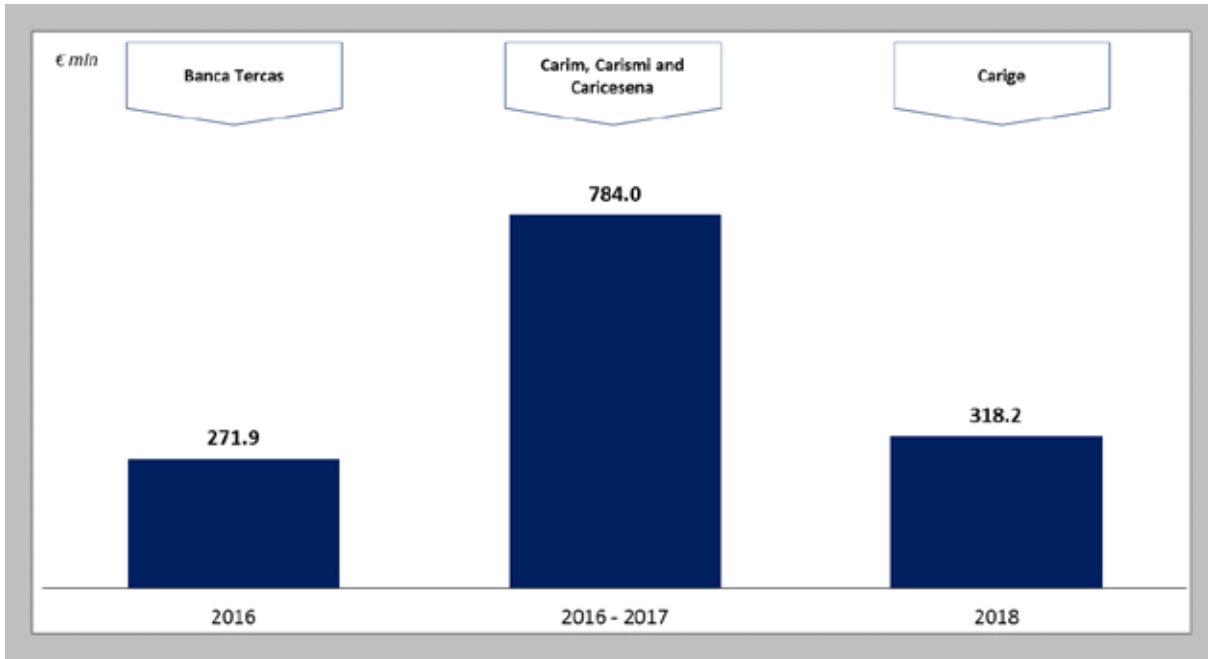
On 21 December 2017, the Scheme intervened in support of Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) and Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi) through a structured operation which entailed the purchase of the 2 banks and the participation of the Scheme in CR Cesena by Crédit Agricole Cariparma. The operation entailed an intervention of the Scheme for 634 million euro, of which 170 million for underwriting the tranches of the securitization of the NPL portfolio of the three banks (12 million euro mezzanine tranche and 158 million euro of junior tranche) and 464 million euro for their capital increase. In tandem with the re-

capitalization, the three banks were transferred to Crédit Agricole Cariparma for 130 million euro. The total cost of the recovery of the three banks for the Scheme was 784 million euro.

On the securitization tranches, the Voluntary Scheme receives every three months the interest on the underwritten mezzanine notes and monitors the income trend of the Berenice SPV through monthly reports, which the master servicer sends to investors showing an analysis of the recoveries made by the special servicer against the forecast of the business plan agreed with them.

On 30 November 2018, the intervention of the Scheme in support of Banca Carige was carried out for a total of 318.2 million euro.

Chart 1 - Interventions of the Voluntary Scheme from 2016



Source - FITD data.

The intervention in support of Banca Carige

On 10 November 2018, Banca Carige S.p.A. requested the intervention of the Voluntary Scheme in support of a recapitalization operation to enable it to comply with supervisory requirements and to contribute to a recovery process for the Group, which is ongoing.

The operation was to be in two phases:

- issue of subordinated bonds, to reinforce Tier 2 capital of the Bank for an amount between 320 and 400 million euro;
- a capital increase, for a maximum amount of 400 million euro, to be realized through the issue of new ordinary shares to be offered as an option to current shareholders, and to be subscribed and freed also by clearing the debt to repay the bonds with the subscription credit resulting from the capital increase.

On 30 November 2018, the General Meeting of the banks participating in the Voluntary Scheme, on a proposal of the Board of Management, decided in accordance with Art. 51, par. 1, Letter e) of Title II of the Statute, on an intervention in support of Banca Carige, in the form of underwriting Tier 2 subordinated bonds, for a maximum of 320 million euro, issued by Banca Carige and to be converted into share capital for the amount necessary to enable a capital increase of 400 million euro.

Specifically, the Voluntary Scheme proceeded to underwrite 318.2 million euro, obtaining the underwriting of 1.8 million euro by Banco di Desio e della Brianza. Funding for the operation by the Voluntary Scheme was done by calling in resources from the participating banks, in accordance with the methods and criteria provided for in the Statute, for 313.2 million euro and using own resources available for the remaining 5 million euro.

The Carige Management sent to the Scheme a Capital Conservation Plan approved by its Board on 29 November 2018 and the guidelines of the new

Industrial Plan, prepared also in the perspective of a possible merger.

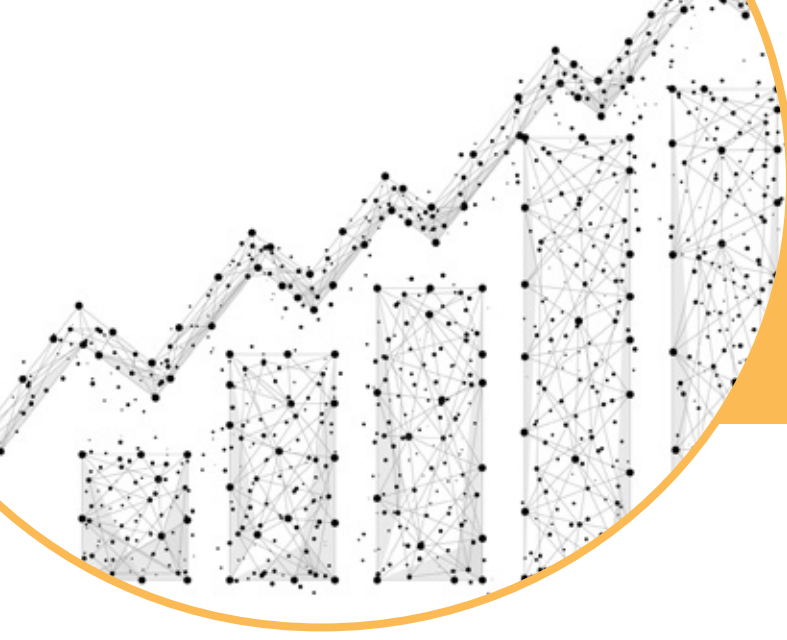
To do the capital increase, the Board of the Bank on 22 December 2018 called an Extraordinary General Meeting of shareholders, also aimed to delegate the Board, in accordance with Art. 2443 of the Civil Code, to increase the Bank's capital through issuing new shares for a maximum of 400 million euro. The proposal was not approved because the necessary quorum for voting was not reached.

On 2 January 2019, the European Central Bank placed Carige in special administration, appointing three special administrators and an oversight Committee with three members, to stabilize the governance of the bank and to work to effective solutions to ensure the stability of the bank.

On 8 January 2019, Decree Law 1/2019 was published in the Official Journal, outlining measures in support of the Bank, in compliance with EU Directive on banks recovery and resolution (Directive 2014/59/EU - BRRD) and with the European Commission Communication of July 2013 on application of State Aid Rules (Communication 2013/C - 216/01).

It set down the possibility for the Ministry of the Economy and Finance to permit extraordinary public financial support as provided for in Art. 18 of Legislative Decree no. 180/2015 in one of the following ways: i) provide a State guarantee on newly issued liabilities of Banca Carige up to the nominal amount of 3 billion euro; ii) provide a State guarantee in support of Emergency Liquidity Assistance - ELA; iii) precautionary recapitalisation of the bank, by underwriting shares issued by the bank for up to a maximum of 1 billion euro.

In the altered situation resulting from both the outcome of the Carige General Shareholders Meeting and the provisions taken by the Authorities, further considerations are ongoing between the extraordinary bodies and the Voluntary Scheme to arrive at the recovery of the bank.



1.4

Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement

On 31 December 2018, the Voluntary Scheme's holding of fixed assets was 19,599,741 euro, composed of junior and mezzanine notes of the securitization of NPLs of Caricesena, Carim and Carismi, underwritten in December 2017.

Non fixed assets include bonds issued by Banca Carige amounting to 305,090,160 euro, underwritten by the Voluntary Scheme for the intervention in recapitalization of Carige.

Other assets include cash equal to 461,905 euro and receivables equal to 489,643 euro.

Net capital of the Voluntary Scheme on 31 December 2018, consisting of the financial endowment net of the annual result, was 329,141,601 euro.

Payables were 828,087 euro and corresponded to expenses anticipated by FITD on behalf of the Voluntary Scheme.

On the Income Statement, value of production, which is the contributions for operating costs supplied by the participating banks of the Scheme, was zero, following the decision of the Board of Management on 21 March 2018 not to call on resources from the participating banks but to use the cash available.

Costs of production were 512,917 euro, largely due to expenses for legal, tax and business consultancies, fees due to governing bodies and costs for insurances. There was a negative balance between income and costs for 512,917 euro.

Financial revenue were € 57,248,376, as follows:

- Income from financial fixed assets, for the interest matured on the mezzanine notes issued by SPV Berenice (281,097);
- Financial income from bonds in current assets, related to: i) positive correction, for 53,063,897, of the book value of the registered bonds following the recalculation of future financial flows expected from the subordinated bonds of Banca Carige as provided for in paragraph 5 of National Accounting Principle OIC 20; 2) interest income on the subordinated bonds of Banca Carige for 3,974,286.

Interests and other financial charges for 7,904 euro, for bank charges incurred in the year.

Value adjustment of financial assets were 73,805,615 euro, due to the devaluation of the mezzanine notes (244,708 euro) and the junior notes (7,655,551 euro) issued by the Berenice SPV, and the subordinated bonds of Banca Carige (65,905,356 euro).

Net result for the year was negative for 17,070,156 euro.